

Anche le suore di Mistretta si accingono a ricordarlo in solennità Trecentocinquanta anni fa nasceva il cardinale Corradini

Servo di Dio e fondatore della Congregazione dei Collegi di Maria della Sacra Famiglia



di
**Nina
Valenti**

Le suore del Collegio di Maria quest'anno festeggiano il 350° anniversario della nascita del loro fondatore, il Servo di Dio, cardinale Pietro Marcellino Corradini, nato a Sezze (LT), il 2 giugno del 1658, e morto a Roma, l'8 febbraio del 1743.

Per commemorare tale evento Papa Benedetto XVI ha concesso l'indulgenza plenaria che si potrà ottenere dal 23 marzo 2008 al 2 giugno 2009, dichiarato anno giubilare, partecipando alle celebrazioni in onore del fondatore, che si svolgeranno nelle chiese dei vari collegi di Maria dislocati in tutta Italia.

Inoltre, è iniziata la *Peregrinatio* del fondatore, con la sua prima tappa, svoltasi lo scorso 30 maggio, presso il primo collegio dell'Olivella di Palermo, fondato nel 1721, e che si concluderà nella Cattedrale di Palermo, il 2 giugno 2009.

Il cardinale Corradini fondò la "Congregazione delle Suore Collegine della Sacra Famiglia" a Sezze, l'11 giugno del 1717, con lo scopo di istruire le ragazze povere e analfabete negli elementi essenziali della fede cristiana, della cultura e del lavoro femminile, donando i suoi averi con il preciso scopo di andare incontro ai bisognosi.

Diede alle suore come modello di vita spirituale comunitaria la Sacra Famiglia e così, ben presto, la Congregazione si diffuse anche in Sicilia, e le case presero il nome di Collegio di Maria.

Quello di Mistretta venne fondato il 14 maggio del 1762 ed ebbe sede nel fabbricato dove ancora oggi si trova, cioè vicino la chiesa di San Giuseppe, risalente alla fine del XVI secolo.

L'edificio è stato costruito grazie ad un lascito testamentario del sacerdote mistrettese don Felice Mandato, del 16 settembre 1760, integrato da disposizioni codicillari nel successivo 29 settembre, con cui fece legato di costruire con il ricavato della vendita di tutti i suoi beni una casa nel quartiere del S.S. Salvatore (così si chiamava allora la via Anna Salamone, dove c'era anche l'omonimo ospedale), destinandola alla fondazione del Collegio di Maria, con il fine di educare e istruire le ragazze povere del paese.

L'originale del testamento, vergato in latino, è gelosamente custodito tra le carte dell'archivio del Collegio. Da altri documenti si evince, inoltre, che già negli anni precedenti erano state acquistate, per la stessa destinazione, delle case nelle vicinanze e precisamente il 13 aprile del 1757, il 16 luglio del 1758 e, successivamente, il 17 luglio del 1761.

Risale al 7 gennaio del 1762 il decreto del vescovo di Cefalù (Mistretta allora faceva parte di quella Diocesi) che ne autorizzava l'istituzione, resa ufficiale proprio il 14 maggio dello stesso anno.

Il 26 settembre del 1860 il vescovo della Diocesi



Al piedi del gran Taumaturgo "S. ANTONIO," la Cattedrale.
Ricostruzione nel Collegio di MARIA DI MISTRETTA, ingegnere grazie per i suoi Beneficenti.



di Patti, S. E. Pietro Geremia Michelangelo Celestia (1860-1871) affidava alla "comunità situata in Mistretta l'insegnamento di istruzione alle ragazze nelle cose donnesche, dottrina cristiana e leggere".

Ai sensi della legge 17/7/1890 n. 6972, il Collegio di Maria venne confermato "Istituto di pubblica assistenza e beneficenza".

Il 6 ottobre del 1928, con Regio Decreto, venne riconosciuto come ente morale l'"Orfanotrofio di S. Antonio", ubicato in un nuovo e ampio locale, annesso al Collegio, realizzato grazie alla donazione, da parte di Liborio Di Salvo, della somma di lire 25000, cifra allora notevole.

L'Orfanotrofio di S. Antonio fu il risultato della comune dedizione della superiora del tempo, del podestà di Mistretta, di don Antonio Saitta, del pretore Francesco Luzio e del comitato delle "dame di S. Antonio".

Il principale scopo dell'Istituto, in linea con i principi del fondatore, fu quello di educare le giovani povere, con preferenza orfane, in vista di un inserimento responsabile nella loro futura famiglia. Vi ebbero sede: la scuola materna, elementare, la scuola di ricamo, taglio, cucito e, in ultimo, quella di maglieria.

Il 26 ottobre del 1936 la comunità delle Collegine amastratine aderì all'unione del Collegio di Maria, promossa dall'Arcidiocesi di Palermo, assieme a quelle di Capizzi, Tusa e S. Stefano di Camastra.

Le scuole, che furono inizialmente gestite dalle suore, coadiuvate poi da insegnanti laiche, vennero chiuse intorno al 1975, con grande rimpianto di gran parte degli amastratini.

Il 24 gennaio del 1998, con decreto n. 73, l'assessore agli Enti locali della Regione siciliana ne ha riconosciuto la personalità giuridica di diritto privato e il 10 novembre dello stesso anno ne ha approvato il nuovo statuto.

Grazie alle Collegine, oggi, in vari paesi sono aperti scuole, laboratori, case-famiglia, campi-scuola, centri estivi per i giovani, centri di ascolto presso le famiglie, missioni popolari, settimane vocazionali, collaborazioni parrocchiali con catechesi e collaborazione liturgica.

La loro presenza si nota anche all'estero: in Africa, Polonia, Albania, Inghilterra, Messico e Romania, dove opera la nostra concittadina, suor Agnese Fili.

Tornando alla storia della nostra istituzione, da documenti ufficiali, risulta che la prima superiora, quindi la fondatrice, fu suor Maria Pietra Mirelli, proveniente dal Collegio di Maria Castiglia al Carmine, di Palermo. Con lei c'erano, all'inizio, altre due suore: suor Maria Lipari e suor Maria Santina Mugavero, monaca cappuccina. Indimenticabile la figura di suor Gemma Lo Prinzi. Moltissime sono state le suore amastratine, i cui nomi abbiamo riscontrato scorrendo il lungo elenco che, con pazienza certosina suor Geltrude Gallara, l'attuale superiora dal 2007, proveniente da Caccamo, ha stilato e che ci ha fornito assieme ad altri documenti e notizie preziose per potere scrivere queste righe.

Pertanto, la ringraziamo, con il preciso impegno di occuparci in seguito di storie particolarmente interessanti relative alla biografia di qualche suora collegina.

Infine, aggiungiamo che la comunità odierna è costituita, come nell'anno della sua fondazione, da tre suore e precisamente dalla già citata superiora, da suor Eletta Consentino, che, nonostante la sua età, si occupa con amore e dedizione del culto dell'annessa chiesa di San Giuseppe e da suor Maria G. Marandu, ministro straordinario della Santa Comunione e animatrice liturgica della Santa Messa presso l'Ospedale amastratino Santissimo Salvatore.